



CIRILLO

Ottobre 2013
Numero 5

Webzine



SI RIPARTE!



BENVENUTA PRESIDE!!!

L'anno scolastico è cominciato. Riprendiamo in spalla gli zaini. In questo nuovo anno diamo il benvenuto a un nuovo Preside. La professoressa Dolores Russo ha assunto il compito di Dirigente Scolastico del Liceo Classico Cirillo, il nostro Liceo, dopo aver ricoperto l'analogo ruolo anche al Liceo Scientifico Siani. Quanto se ne è parlato, se ne parla e si parlerà ancora di questa novità! È nell'ordine naturale delle cose.

La nostra scuola è, per tutti noi, una seconda famiglia. Sia detto senza retorica. Noi la componiamo, ne facciamo parte, noi con i nostri comportamenti, con le nostre preoccupazioni, con i nostri momenti di gioia - e anche di tristezza, sì - costruiamo una scuola che, simile a una nave, porta i ragazzi alla giusta collocazione nella vita e nella società. La Preside è il nostro comandante e timoniere.

Con questo noi alunni del Liceo vogliamo augurare alla Preside Russo il miglior anno scolastico che abbia mai avuto. Benvenuta al Liceo Classico Cirillo, benvenuta a bordo!!! E questo è solo l'inizio...

(Pier Ferdinando Corvino, I sez I)

Impressioni di settembre

Rientro scolastico sotto il segno di alcune novità per il nostro Istituto; eppure, attese, ansie, aspettative si manifestano immancabilmente ogni anno. I siti internet si riempiono, nel solito cortocircuito di ripetizioni e banalizzazioni, dei “cinque consigli utili per evitare lo stress da rientro” o addirittura “le sei mosse di bellezza per un fashionissimo rientro”, ma la tematica si presta a considerazioni un po' più serie. Chi scrive non può fare a meno di pensare ai rientri da studentessa, nelle stesse mura e fra gli stessi banchi, ma “dall'altro lato”. È forse difficile stabilire se e fino a che punto le attese e le ansie di un ragazzo degli anni '90 del secolo scorso coincidano con quelle dei giovani contemporanei. Incertezza, complessità della realtà in cui si vive, carattere sempre più sfuggente del futuro sono situazioni aumentate esponenzialmente anche in un lasso di tempo relativamente breve. Noi avevamo, più o meno tutti, progetti ben definiti, anche se c'è chi si è mantenuto fedele ad essi (come chi scrive) e chi è stato condotto dalla vita in ben altre direzioni.

Ci si chiede quali progetti e attese possano avere, oggi, giovani a cui è toccata la sorte di un'epoca di estrema frammentarietà e incertezza, ed è già un punto a loro favore l'aver scelto un indirizzo scolastico impegnativo e con un progetto “a lungo termine” alla base; la ricetta anti-crisi non può in alcun modo essere quella di svilire e frantumare la cultura, trasformandola magari in una serie di “saperi” - orrendo neologismo moderno, proveniente in modo sorprendente da certi ambienti di sinistra - immediatamente spendibili, ma che consentono a chi ne è in possesso solo di gestire, secondo una efficace definizione di Salvatore Settis, “piccoli segmenti del processo produttivo senza intenderne le ragioni e senza farsi troppe domande”. Noi speriamo con ogni fibra del nostro essere che il Liceo Classico possa ancora puntare alla trasmissione di un pun-

to di vista più elevato, alla conquista di indipendenza di giudizio e pensiero, alla formazione, passi il termine volutamente “pesante” e forse *démodé*, di personalità di intellettuali, capaci di orientarsi nella totale frantumazione di immagini, idee, culture che accompagna la contemporaneità. I valori dell'etica comune, che sembrano purtroppo lasciare il passo a logiche mercatistiche, possono forse prescindere dalla maturazione culturale? L'appiattimento linguistico e intellettuale a cui, innegabilmente, si assiste, pur non assumendo inutili ottiche passatistiche, può essere combattu-

to altrimenti se non con il “semplice” impegno nello studio, vero attivatore di dinamiche di comprensione? Questo è il messaggio che chi scrive vuole ferma-

mente trasmettere ai giovani: sentitevi orgogliosi della scelta compiuta, concepite le ambizioni di successo scolastico non come immediata – seppur sacrosanta – gratificazione di un numero elevato scritto su un registro, ma come gradini di una scala verso un futuro meno incerto, per voi e per gli altri. Anche la vita scolastica appare meno lineare che in passato, gli insegnanti cambiano vorticosamente ed il precariato diviene, per loro, una piaga umana e professionale. Tutto ciò non può che avere ripercussioni anche sugli studenti, ma occorre che anche loro guardi-

no avanti e comprendano che è necessario tutto il loro impegno per dare una reale svolta. Doveroso, a questo punto, concludere con le più che condivisibili considerazioni di Umberto Eco, che in una delle ultime *Bustina di Minerva* scrive: “Solo chi ha il respiro culturale che può essere offerto da buoni studi classici è aperto all'ideazione, all'intuizione di come andranno le cose quando oggi non lo si sa ancora. In altre parole, vorrei dire che chi ha fatto buoni studi classici, se non è forse capace di fare bene i mestieri esistenti, è più aperto ai mestieri di domani e forse capace di idearne alcuni”. In bocca al lupo, cari ragazzi.

(Prof.ssa Rossella Oliva)



I ragazzi del Musicale rispondono...

-Perché avete scelto il liceo musicale?

A tale domanda alcuni hanno risposto semplicemente "perché mi piace la musica", altri ancora "abbiamo scelto il liceo musicale per la passione che abbiamo con la musica, ci esprimiamo attraverso essa, inoltre ognuno di noi suona uno strumento da più o meno tre anni."

-Quale sono le vostre prime impressioni riguardo alla scuola?

Risposte fra "non buone" e "diciamo buone".

-Suonate uno o più strumenti? Quali sono?

"Abbiamo un primo e un secondo strumento; i più frequenti sono pianoforte, chitarra e violino."

-Che genere di musica ascoltate?

"Rock, classico, rap.. un po' tutti i generi."

-Se non ci fosse stato il Liceo Cirillo, dove sareste andati? Il Liceo Classico sarebbe stato tra le vostre scelte?

Per i ragazzi vicino Capua "L'istituto Garofano" (un Liceo anche musicale); per gli altri "Scuole diverse... certamente non il Classico."

-Da quanto tempo studiate musica?

Risposte varie: alcuni "due, tre anni", altri "tre mesi".

-A chi vi ispirate?

"Vivaldi, Mozart, Miley Cyrus, Yiruma"

-Pensate che lo studio della musica vi aiuterà nel vostro futuro professionale?

"Sì"

-Sareste contenti di fare un saggio fine anno scolastico?

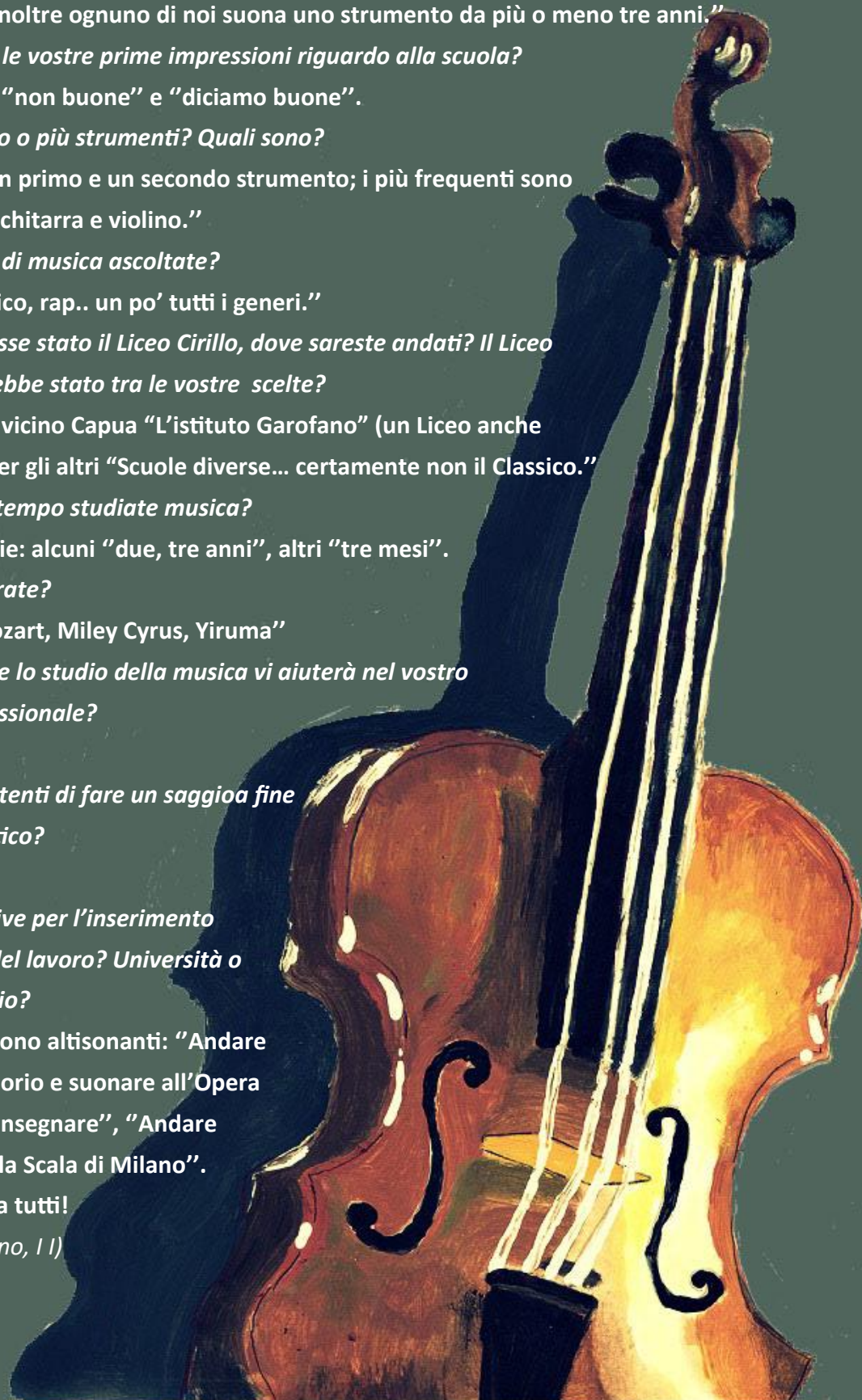
"Sì, molto"

-Le aspettative per l'inserimento nel mondo del lavoro? Università o Conservatorio?

Le risposte sono altisonanti: "Andare al Conservatorio e suonare all'Opera di Parigi", "Insegnare", "Andare a suonare alla Scala di Milano".

Beh, auguri a tutti!

(Giusy Martino, I I)



(Illustrazione di Caterina Fedele, II I)

Ogni anno a Giffoni Vallepiiana (SA) si tiene il Giffoni Film Festival, un festival che nasce per la prima volta nel 1971 con lo scopo di promuovere il cinema e avvicinare i ragazzi al mondo della cinematografia.

Anche quest'anno, come ogni anno, intorno alla metà di Luglio si è tenuto questo decennale festival tutto italiano che continua a portare sul suo red carpet artisti di fama nazionale ed internazionale; questa volta è stato il turno di Naya Rivera.

Naya Rivera diviene famosa presso il grande pubblico grazie al ruolo di Santana Lopez nell'amatissima serie di Glee che, raccontando le avventure dei ragazzi del coro del McKinley High di Lima in Ohio, è divenuto un vero e proprio fenomeno mediatico e sociale grazie agli importanti temi che affronta, quali l'omosessualità (e l'omofobia) o il bullismo attraverso la passione comune per la musica.

Naya Rivera è stata la protagonista dell'intera giornata del 19 Luglio 2013 del Giffoni Experience, incontrando prima circa 900 fan nel padiglione "Alberto Sordi" di Giffoni Vallepiiana



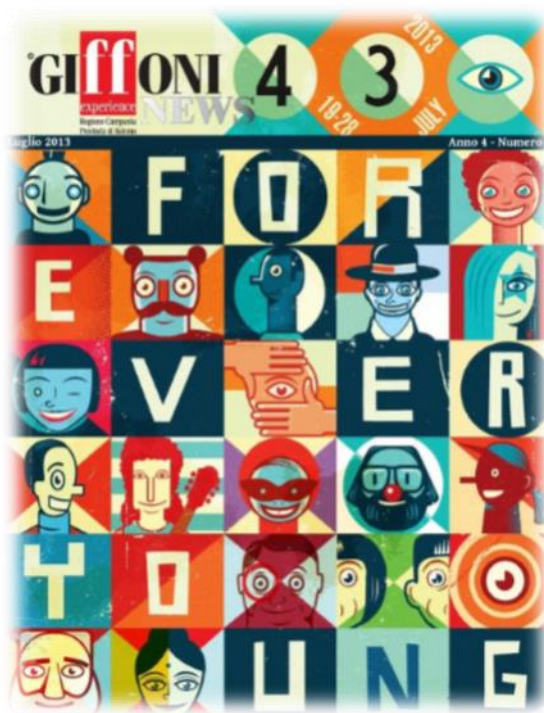
dove ha risposto alle numerose domande degli altrettanto numerosi fan. Molte sono stati gli interventi riferiti al suo collega, Cory Monteith, deceduto a una settimana di distanza del

festival per overdose. A proposito del suo amico e collega, l'attrice ha detto: «È delicato affrontare l'accaduto perché con gli attori di Glee ho amicizie profonde. Essere a Giffoni è una maniera per rendere onore a Cory. Vi ringrazio per questo amore. Invito tutti a un minuto di silenzio». Alla richiesta di Naya, la sala è ammutolita.

Dopo il *meet&greet*, Naya Rivera si è presentata sul red carpet dove decine e decine di fan scatenati e urlanti (alcuni accampati dalla sera prima) si sporgevano oltre le transenne per riuscire a strapparle un autografo o almeno guardarla da pochi centimetri.

Altri importanti personaggi invitati alla quarantaduesima edizione del Giffoni Film Festival sono stati: Logan Lerman e Alexandra Daddario (protagonisti dell'adattamento cinematografico della saga di Percy Jackson), Alessandro Gassman, Dario Argento, Roberto Saviano, Giuliano Gemma (deceduto lo scorso 1 Ottobre) e molti altri.

Alla luce del successo che il festival ha riscosso grazie a Naya Rivera, ci auguriamo che anche nei prossimi anni gli efficienti organizzatori del festival riescano a portare in Italia importanti artisti internazionali, amati dal grande pubblico. (A. C., II I)





In quest'ultimo periodo si è molto sentito parlare della "Terra dei Fuochi". Ma cosa si intende veramente con questa espressione? La Terra dei Fuochi è una vasta area di territorio campano che comprende comuni appartenenti alle province di Napoli e Caserta tra i quali: Orta di Atella, Caivano, Succivo, Giugliano, S. Cipriano. Tali comuni sono stati interessati nell'ultimo ventennio dallo sversamento illegale nel sottosuolo di rifiuti tossici, industriali e nucleari, provenienti dal nord Italia e dal nord Europa. Sebbene tali sostanze inquinanti fossero provenienti dal Nord Italia, lo sversamento di rifiuti è stato opera della Camorra, in particolar modo del Clan dei Casalesi. A testimoniare è stata la confessione del pentito di mafia, Carmine Schiavone, che ha dichiarato che la Campania era destinata a diventare una vera e propria "discarica a cielo aperto" contenente materiali tossici che hanno inquinato anche le falde acquifere campane.

Complici della Camorra nel riversamento dei rifiuti nelle terre sono stati gli stessi agricoltori che, inconsapevolmente (o consapevolmente), hanno assecondato la follia criminale dei mafiosi acconsentendo all'interramento di sostanze tossiche come se fossero un comune fertilizzante.

Nonostante le campagne fossero state gravemente intossicate non è stata vietata la loro coltivazione. Infatti le sostanze inquinanti arrivano sulle nostre tavole sotto forma di prodotti agroalimentari che vengono venduti alle più importanti multinazionali italiane ed europee; di conseguenza questo non diventa solamente un problema relativo all'area campana, ma nazionale o addirittura mondiale.

I cumuli di rifiuti riversati nelle campagne o ai margini delle strade molto spesso vengono incendiati,

dei Fuochi

dando luogo a roghi i cui fumi si disperdono nell'aria dando origine ad una vera e propria nube tossica, che è causa di malattie respiratorie e non solo. È questo il motivo dell'aumento esponenziale di quella che viene definita la "malattia del secolo": il cancro. In base alle statistiche infatti, secondo quanto riportato dal dott. Antonio Marfella dell'Istituto Tumori Pascale di Napoli, c'è un incremento del +100% di tumori (in particolare al fegato e alla vescica) nell'area circoscritta tra Napoli e Caserta. Il cancro, che non risparmia proprio nessuno, ha diffuso un vero e proprio terrore tra la popolazione, tanto che si teme addirittura di pronunciare il suo nome, che viene spesso sostituito con l'espressione "la brutta malattia".

Poiché il vergognoso smaltimento di rifiuti ha portato ad un vertiginoso aumento della diffusione del cancro, e di conseguenza all'incremento del tasso di mortalità della popolazione, tutti i cittadini dell'area interessata hanno preso a cuore questo problema; infatti oltre ventimila persone hanno dimostrato il proprio sdegno per questa drammatica situazione, partecipando il 4 ottobre 2013 alla "Marcia per la vita". Tale manifestazione è partita dal campo sportivo di Orta di Atella e si è conclusa a piazza della Madonna di Campiglione, a Caivano. Il corteo era lungo oltre tre chilometri, e tra tutti i partecipanti, rilevante è stata la presenza di madri che tenevano alte le foto dei figli morti di leucemia o cancro.

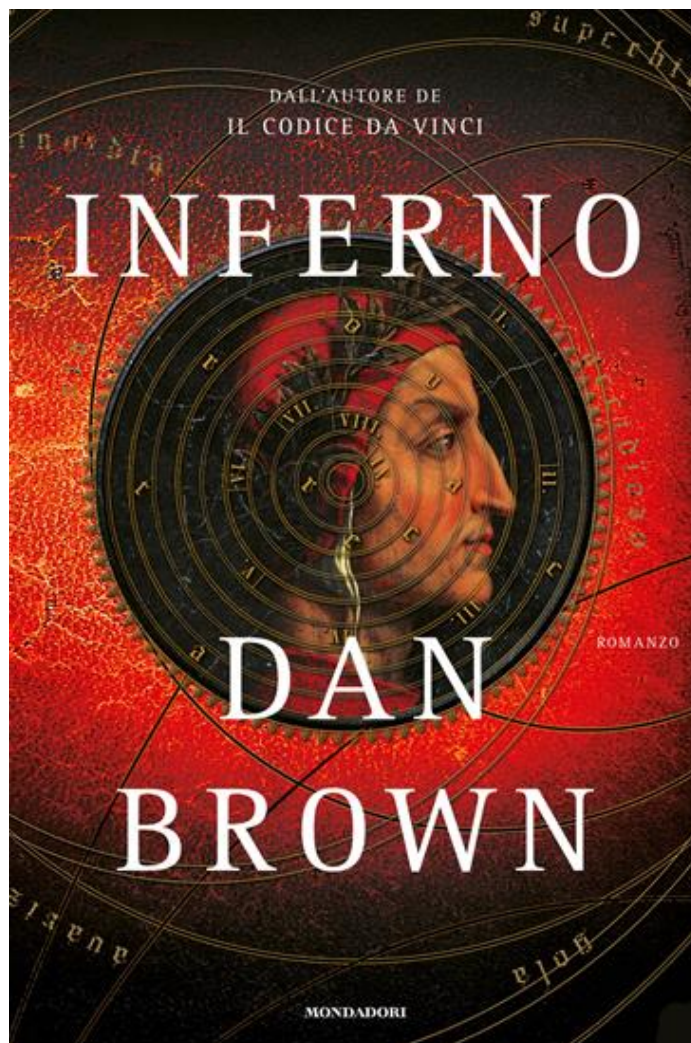
Com'è possibile che questi criminali abbiano avvelenato le terre dove i loro stessi figli vivono? Questa tragica vicenda è la dimostrazione che la camorra uccide spietatamente anche senza pistole! (*Angelo Comune/Rossella Perfetto, Il I*)

(Illustrazioni di Simona Bova, Il I)



Inferno di Dan Brown viene pubblicato il 14 maggio 2013 e già tutti si chiedono se questo nuovo romanzo dello scrittore statunitense riesca a raccogliere l'eredità dei suoi predecessori, ma procediamo con ordine. Certamente quando si parla di Dan Brown non si può far altro che pensare immediatamente al suo best seller di successo planetario *Il Codice da Vinci*, o ancora ad *Angeli e Demoni*, che sebbene si possano considerare ormai classici del genere thriller, in quanto ad originalità non potranno mai raggiungere i livelli di *Inferno*. Per la quarta volta il protagonista scelto da Brown è Robert Langdon, professore di Simbologia all'Università di Harvard che si ritrova nuovamente in Italia, questa volta in modo del tutto involontario. Il professore si risveglia in un letto d'ospedale fiorentino,

senza il minimo ricambio nelle ultime ore. Da questo momento in poi Langdon sarà costretto a per un inspiegabile motivo lo vogliono moriaffiorare i ricordi e plotto mondiale. In un biochimico svizzero di pericolo di un incontra un terzo cora del trecento. Ciò che sto romanzo sono i ge-rici e letterari, seppur sione. Come suggerisce copertina), al centro di è la figura di Dante. La narrazione, infatti, si renze dove il professore più importanti (Palazzo di Boboli, gli Uffizi, il



cordo di cosa sia successo. Da questo momento sarà costretto a per un inspiegabile motivo, mentre cerca di far di sventare un comfatti Bertrand Zobrist, zero ossessionato dalla Dante Alighieri e dal trollato aumento depunto un piano geniale lazione di un terzo cora del trecento. Ciò che sto romanzo sono i ge-rici e letterari, seppur sione. Come suggerisce copertina), al centro di è la figura di Dante. La narrazione, infatti, si renze dove il professore più importanti (Palazzo di Boboli, gli Uffizi, il

Battistero di S. Giovanni) alla ricerca di particolari e risposte. Poi Langdon si sposta a Venezia, per indagare all'interno della Basilica di S. Marco e alla fine giunge ad Istanbul, nella basilica di S. Sofia. *Inferno* è un romanzo che, nonostante la sua mole, si legge in poche ore grazie al ritmo scandito da capitoli molto brevi, al termine dei quali vi è sempre un colpo di scena. Il lettore, sempre più spinto a nascondersi tra gli storici palazzi di Firenze e a correre tra i vicoli di Venezia insieme a Robert Langdon, è attratto dalla minuziosità dei particolari che, insieme ai continui riferimenti ai canti dell'*Inferno* di Dante (che sembrano nascondere in ogni parola significati e simbologie inquietanti) e all'arte rinascimentale, rendono la storia appassionante e ricca di suspense. Dan Brown, che nei suoi ultimi lavori sembrava aver perso quell'organizzazione dei particolari e quella genialità nel sorprendere con nuovi colpi di scena (caratteristica della sua punta di diamante *Il Codice da Vinci*), ha decisamente ritrovato la sua *verve* in questo nuovo imperdibile romanzo. (*Angelo Comune, Il I*)

Il giovane scrittore Massimo Bisotti raggiunge la sua fama con il libro “La luna blu” già pubblicato precedentemente, ma che non riscontra particolarmente successo. Grazie poi, per così dire, alla pubblicità diffusa da social network tipo facebook, twitter il libro viene ripubblicato e riscontra successo soprattutto tra i giovani.

E’ una storia intrecciata in cui sogno e realtà si mescolano. Meg, la protagonista, vive una vita tra lavoro e amiche, una vita che non dà spazio alla sfera sentimentale. Tutto ciò fino a quando, improvvisamente, nei suoi sogni appare un uomo, George, che le cambia la vita, in ogni sogno il giovane chiede di cercarlo nella realtà e alla fine Meg trova veramente l’uomo dei suoi sogni che è uno scrittore. L’ostacolo è rappresentato dal fatto che Demian (così è il suo vero nome nella realtà) è in coma. La storia si conclude con un finale da favola: Demian si risveglia e i due vivono serenamente la loro storia frutto di un sogno che diventa realtà. *(Giusy Martino)*

Massimo Bisotti è nato e vive a Roma, ha studiato Lettere, suona il pianoforte ed è appassionato di psicologia. Dice di sé di aver iniziato a scrivere perché le sue parole rimarginassero le ferite e si chiudessero in cicatrici.





Il giorno 25\10\13 si sono tenute le elezioni per la Consulta. I candidati erano: De Vivo Giovanni (2F), Di Girolamo Domenico (3G), Fabozzi Antonio (2B). Sono risultati eletti gli alunni: Fabozzi, con 380 voti e Di Girolamo con 322 voti. De Vivo ha ricevuto 180 voti e ci sono state 120 schede nulle.

Nello stesso giorno sono state chiuse le iscrizioni delle liste per la nomina dei Rappresentanti d'Istituto.

I candidati ufficiali delle due liste sono:

Cioffo Raffaele (3B)	Roberta Brusciano (2M)
Capoluongo Raffaele (3E)	Davide Piatto (2E)
Cirillo Mario (3F)	Martina Sapio (2M)
Di Ronza Felice (2F)	Giovanni Felici (3L)
Conte Massimiliano (1G)	
de Chiara Emanuele (2F)	
Russo Ulderico (3G)	
Zeppa Davide (2L)	

Le elezioni si terranno i giorni 10\11 novembre 2013.

CIRILLO WEBZINE - N. 5 Ottobre 2013

Periodico Mensile del Liceo "D. Cirillo" di Aversa

Supervisione prof. Bernardo Cicchetti **Segretaria di Redazione** Giulia Martino **Redazione** Miriam Manna, Alessia Polverino, Jolette D'Onofrio, Diego Corrado, Pier Ferdinando Corvino

Rubriche Jole Mariniello (Cinema), Giusy Martino (Musica), Angelo Comune (Libri), Valentina De Brasi (Tv Serial), Paolo Cipullo (Assemblee e Sport) **Fotografie** Angelo Comune

Grafica Rosa Pannullo, Caterina Fedele, Simona Bova.